

Adesione alta per la protesta dei camici bianchi Oggi si presentano gli emendamenti alla manovra

Per la Sanità tagli di 500 milioni nel 2010 e 600 nel 2011. Contestati il blocco del turn over e il freno ai rinnovi contrattuali

di **Mario Reggio**

Medici e dirigenti del Servizio sanitario nazionale hanno incrociato le braccia, ieri, per protestare contro la Finanziaria. Secondo le organizzazioni sindacali l'adesione ha raggiunto il 75 per cento. Intanto la manovra, approvata con il voto di fiducia al Senato, è da ieri pomeriggio all'esame della Commissione Bilancio di Montecitorio. I tecnici della Camera, dopo l'esame della relazione, hanno rilevato che con molta probabilità sarà necessaria una seconda manovra correttiva per rispettare il rapporto debito-Prodotto interno lordo. E i tempi stringono. Entro le 16 di oggi la presentazione degli emendamenti. Poi il testo andrà in aula il 26 luglio e il 29 ci sarà il voto finale.

Ma torniamo alla protesta dei medici del Ssn. Ieri mattina, in camice bianco e vivuzelas, hanno protestato davanti a Montecitorio. Poi una delega-

zione di medici è stata ricevuta dal segretario generale della Camera.

Tre le contestazioni al ministro Tremonti. Il blocco del turn over che porterebbe alla scomparsa di 30 mila medici. Il taglio dei rinnovi dei contratti per la metà dei 12 mila medici precari. E da ultimo la possibilità per i direttori generali delle Asl di trasferire in strutture diverse il personale medico, ma non in base ad una valutazione del merito.

Sul primo punto il ministro della Salute Ferruccio Fazio replica: "Garantisco a nome del governo che il blocco del turn over non riguarda il personale medico del Servizio sanitario nazionale". Immediata la risposta del segretario nazionale

della Cgil medici Massimo Cozza: "Dal testo licenziato dal Senato non c'è scritto nulla di tutto questo. Allora basterebbero due righe da aggiungere alla Finanziaria che chiarisca definitivamente questo mistero". Cerchiamo di capire cosa cambierà nella sanità pubblica dopo la manovra. Sarà pari a 550 milioni di euro l'importo che verrà tagliato dalle risorse statali destinate alla sanità del 2010 sulla base dei risparmi derivanti dalle misure. Nel 2011 il taglio salirà a 600 milioni. Il decreto prevede poi il blocco di contratti e convenzioni del personale con il Ssn fino al 2012. Arriviamo al blocco del turn over. Nel testo approvato dal Senato non c'è alcuna modifica che chiarisca l'esclusione della sanità dal blocco del turn over

come si era ventilato nelle settimane scorse. Salvo un intervento in corner del ministro Fazio o di Tremonti tutto è restato come prima.

C'è qualche speranza per i precari che rischiano di tornarsene a casa a settembre? "Non ne ho molte, vado avanti con contratti trimestrali dal 2003, salto i turni di riposo, mi sobbarco quelli di notte, con la speranza che il contratto mi venga rinnovato". Gabriella Andolfi fa il medico al Pronto soccorso del Santobono di Napoli, uno degli ospedali di frontiera della città. "Campare senza alcuna sicurezza per il futuro è uno stress devastante - prosegue - non puoi programmare nulla. Io ho una figlia ma non credo che farò al-

tri bambini. C'è stata un'opportunità con la Finanziaria Prodi del 2006 che stabiliva l'assunzione dei medici precari, ma la Regione Campania se n'è fregata e tutto è rimasto come prima. Non ho scioperato perché sono stata messa in ferie obbligatorie, visto che dovrò passare in ospedale tutto il mese d'agosto. Spero di non far parte di quei 6 mila precari che faranno le valigie".

Tra i manifestanti sotto Montecitorio un senatore medico, Ignazio Marino, del Pd: "Il piano di Berlusconi e Tremonti è chiaro: distruggere il Servizio sanitario nazionale. Non c'è un euro in questa manovra per gli ospedali, strutture che hanno un disperato bisogno di essere ammodernati tecnologicamente".

